

## RIASSUNTI - ABSTRACTS

FEDERICO GUARIGLIA, *Il diavolo e il negromante*

Il contributo si pone l'obiettivo di analizzare un episodio contenuto nella *chanson de geste* franco-italiana di *Huon d'Auvergne*. Si tratta dell'incontro di Huon con un diavolo incatenato alla roccia. L'episodio permette il confronto con varie fonti di provenienza differente: dagli altri testi epici, tra cui il *Maugis d'Aigremont*, ai testi religiosi cristiani e islamici. L'articolo cerca di mettere in evidenza la capacità dell'autore dell'*Huon d'Auvergne* di attingere da un vasto insieme di fonti, nonché la vitalità del panorama epico franco-italiano.

The contribution aims to analyse an episode of the French-Italian *chanson de geste* of *Huon d'Auvergne*. It concerns Huon's encounter with a devil chained to a rock. The episode allows comparison with various sources of different origins: from other epic texts, including *Maugis d'Aigremont*, to Christian and Islamic religious texts. The article seeks to highlight the ability of the author of the *Huon d'Auvergne* to draw from a vast set of sources, as well as the vitality of the Franco-Italian epic landscape.

Università di Verona, federico.guariglia@univr.it

DOMENICO LOSAPPIO - CHIARA ZENNARO, *L'esegesi della Brevis introductio ad dictamen di Giovanni di Bonandrea e l'insegnamento della retorica a Bologna*

Oggetto dell'articolo è il commento alla *Brevis introductio ad dictamen* di Giovanni di Bonandrea contenuto nel ms. B 56 della Biblioteca Comunale Augusta di Perugia. L'analisi di una serie di dati (in particolare l'identificazione di luoghi e personaggi citati) consente di proporre l'attribuzione della paternità di tale testo esegetico a Bartolino de Benincasa de Canulo e di formulare alcune considerazioni a proposito del contesto culturale entro il quale il commento andrà inserito.

This article's focus is on the commentary on Giovanni di Bonandrea's *Brevis introductio ad dictamen* transmitted by the ms. B 56 of the Biblioteca Comunale Augusta of Perugia. The examining of a number of data (in particular the identification of places and people mentioned in the text) allows to propose that the authorship of this commentary must be assigned to

Bartolino de Benincasa de Canulo and to make some remarks about the cultural environment in which this commentary was written.

Università di Genova, domenico.losappio@unige.it  
chiarazennaro@live.it

LORENZO TANZINI, *Un registro di lettere del vescovo di Firenze nel primo Trecento*

Il saggio presenta l'edizione di un breve registro dell'archivio diocesano di Fiesole, nel quale sono raccolte le lettere redatte per conto del vescovo di Firenze Antonio Orsi degli anni 1309-1311. Oltre a fornire numerose informazioni sulla gestione dei benefici della diocesi da parte del presule, il registro è una testimonianza molto rara delle pratiche della cancelleria vescovile e della circolazione delle competenze notarili nelle Curie vescovili toscane all'inizio del Trecento.

The essay presents the edition of a short register preserved in the diocesan archives of Fiesole, in which are collected letters drafted on behalf of the bishop of Florence Antonio Orsi from the years 1309-1311. This source provides a wealth of information on the management of the urban and rural churches of the bishopric, and at the same time the register is a very rare record of the practices of the bishop's chancery and the circulation of notarial skills in the Tuscan episcopal offices of the early fourteenth century.

Università di Cagliari, tanzini@unica.it

RENÁTA VISEGRÁDI, *Correlazione tra cursus e punteggiatura in alcune lettere di stato di Coluccio Salutati*

Coluccio Salutati utilizzò la punteggiatura e il *cursus* in modo consapevole e costante durante il lungo cancellierato fiorentino. Tra i due sistemi, prescritti anche dai manuali dell'*ars dictaminis*, si può osservare una correlazione, richiesta soprattutto nelle clausole. Tuttavia, i *cursus* si trovavano anche all'interno della frase: questi ultimi vengono qui esaminati e registrati quando preceduti da un segno di interpunzione di forza media. L'analisi si concentra sulle lettere di stato scritte da Salutati durante il primo anno di cancellierato, cioè nel 1375. Si segnalano però brevemente le variazioni verificatesi in alcuni tratti e segni della punteggiatura nei decenni successivi.

Coluccio Salutati used punctuation and *cursus* consciously and consistently throughout his long Florentine chancellorship. Between the two systems, also prescribed by the manuals of the *ars dictaminis*, a correlation can be observed, especially required in clauses. However, *cursus* were also found within the sentence: these are examined here and recorded when preceded by a punctuation mark of medium strength. The analysis focuses on the state letters written by Salutati during the first year of his chancellorship, i.e. in 1375. However, the changes that occurred in certain punctuation marks in the following decades are briefly noted.

Università Cattolica Pázmány Péter, Budapest, re.renoire@gmail.com

RINO MODONUTTI, *Appunti per una nuova edizione delle Epistolae di Siccò Polenton*

Il saggio propone una prima rivalutazione critica delle lettere disperse dell'umanista padovano Siccò Polenton (1376-1446). Si tratta di un corpus di ventun epistole, composte tra il 1414 e il 1424 e indirizzate a diversi destinatari tra cui spiccano Guarino Veronese, Leonardo Bruni e Niccolò Niccoli. Il testimone principale risulta essere il ms. Padova, Biblioteca civica, B. P. 1223 (P), una miscellanea umanistica, che contiene prevalentemente testi di provenienza padovana. Una più attenta analisi della sezione polentoniana del codice permette di risolvere alcune aporie dell'unica edizione curata da Arnaldo Segarizzi e di ipotizzare che in esso si possano riconoscere altre epistole del Polenton. Il saggio presenta due appendici: un regesto bibliografico e delle tradizioni delle lettere editate da Segarizzi; e l'edizione di alcune delle lettere adespote di P che potrebbero forse essere ricondotte a Siccò.

The essay offers a first critical reassessment of the *corpus* of the scattered letters composed by the Paduan humanist Siccò Polenton (1376-1446). The *corpus* consists of twenty-one epistles, written between 1414 and 1424, and addressed to different addressees, such as Guarino Veronese, Leonardo Bruni and Niccolò Niccoli. Their main witness is the ms. Padua, Biblioteca civica, B. P. 1223 (P), an humanistic miscellany, which contains mainly texts composed in fifteenth century Padua. A closer analysis of the Polentonian section of the codex clarifies some of the issues of the only extant edition by Arnaldo Segarizzi. Furthermore, the structure of this section of P allows to hypothesize that the codex transmits other letters by Siccò beyond the ones ascribed to him by Segarizzi. The essay has two appendices: a bibliographical regest of the letters edited by Segarizzi and of their manuscript tradition; and an edition of some of the letters transmitted by P without the name of the author and that could allegedly be ascribed to Siccò.

Università di Padova, rino.modonutti@unipd.it

M. CECCHERINI, *Libri per l'“otium” eremitico: un'epistola di Ambrogio Traversari al monaco Michele*

Nell'articolo si analizza e si pubblica una lettera di Ambrogio Traversari al monaco Michele tramandata dal manoscritto Marciano lat. XI 80 (3057). Con questa lettera, del 18 marzo del 1436, Traversari, da poco giunto al monastero di Fontebuono presso Camaldoli dopo la missione al Concilio di Basilea e alla corte dell'imperatore Sigismondo, chiede a Michele di mandargli alcuni libri rimasti a Firenze. Questi volumi mostrano quali fossero gli interessi letterari di Traversari in quel momento di ritrovato *otium*. Vengono richieste: due opere dei Padri della Chiesa (Gregorio Nazianzeno e Giovanni Crisostomo) per riprendere le traduzioni; una *omnimoda historia*; le orazioni e le epistole traversariane; e un manuale per l'apprendimento del greco (*Erotemata*). La lettera, infine, informa sull'attività di copiatura di alcune traduzioni di Traversari per il cardinal Giuliano Cesarini. I dati che emergono dalla lettera vengono contestualizzati e si tenta l'identificazione dei manoscritti citati.

The article analyzes and publishes a letter from Ambrogio Traversari to the monk Michele, which is found in the manuscript Marciano lat. XI 80 (3057). Through this letter, dated 18 March 1436, Traversari, who had recently arrived at the monastery of Fontebuono near Camaldoli after his mission to the Council of Basel and to the court of Emperor Sigismund, asked Michele to send him some books that were left in Florence. These volumes show

Traversari's literary interests in that moment of rediscovered *otium*. The following are requested: two works by the Fathers of the Church (Gregory of Nazianzus and John Chrysostom), in order to resume translating; an *omnimoda historia*; Traversari's orations and epistles; and a manual for learning Greek (*Erotemata*). Finally, the letter informs on the copying activity of some Traversari's translations for Cardinal Giuliano Cesarini. The data emerging from the letter are contextualised and an attempt is made to identify the manuscripts cited.

Università di Firenze, [matteo.ceccherini@unifi.it](mailto:matteo.ceccherini@unifi.it)

FEDERICA ROSSETTI, *Gli Argonautica di Basinio da Parma fra intertestualità e mitopoiesi*

L'articolo offre una presentazione degli *Argonautica* di Basinio da Parma, poema epico ispirato al mito classico degli Argonauti e della ricerca del vello d'oro. Ultima opera dell'umanista, il poema rimase incompiuto per la prematura scomparsa del suo autore. Il contributo analizza i casi di intertestualità, a livello formale e contenutistico, con la restante produzione di Basinio, mostrando come il reimpiego di versi e le allusioni all'opera anteriore risultino funzionali alla creazione di un universo mitopoietico ben definito, in cui si fondono i diversi interessi e orizzonti culturali dell'autore.

The article provides an overview of Basinio of Parma's *Argonautica*, an epic poem retelling the myth of Argonauts and of the quest for the Golden Fleece. This work was the last poem written by the humanist and it remained unfinished because of his premature death. The contribution analyses intertextuality with the extant production of Basinio so on a formal level than on a content level. The article aims to show how the reuse of verses and allusions to previous works are functional to the creation of a whole mythopoetic universe, in which Basinio's interests and cultural horizons merge together.

Ludwig Boltzmann Institute for Neo-Latin Studies, Innsbruck, [feder.rossetti@gmail.com](mailto:feder.rossetti@gmail.com)

LORENZ BÖNINGER, *I molti mercati del libro: Vespasiano da Bisticci nei registri contabili della Compagnia dei Cambini (1447-1480)*

Per gli anni dal 1447 al 1480, i libri contabili della società di Francesco e Bernardo di Niccolò Cambini contengono molti riferimenti a Vespasiano da Bisticci. Il libraio fiorentino si serviva di questa azienda – come sicuramente anche di altre – per una serie di operazioni, ad esempio la vendita dei libri giuridici di Guglielmino Tanaglia precedentemente appartenuti a Vasco Rodrigues da Lisbona (dopo il 1455). Tra il 1457 e il 1461 numerose commissioni di nuovi manoscritti sono citati nel conto di Vespasiano, per esempio di una copia del *Chronicon universale* di Sozomeno da Pistoia. Con l'intermediazione di Piero e Donato Acciaiuoli, dopo il 1459 fu venduta la biblioteca del defunto cardinale di Portogallo, Don Jaime di Lusitania; i contatti del libraio permisero di vendere i libri a molti curiali illustri. Il mercato di manoscritti di seconda mano appare in questi ricordi della stessa importanza di quello delle nuove commissioni.

The account books of the commercial society of Francesco e Bernardo di Niccolò Cam-

bini contain a series of accounts referring to Vespasiano da Bisticci from 1447 to 1480. The Florentine bookseller used this company like others for a series of operations, as for example after 1455 the sale of the juridical manuscripts of Guglielmino Tanaglia, once owned by Vasco Rodrigues of Lisbon. Numerous new commissions of manuscripts by Vespasiano were recorded in these accounts between 1457 and 1461, as for example of the *Chronicon universale* of Sozomeno da Pistoia. When the library of the deceased cardinal of Portugal, Don Jaime di Lusitania, was put on the market in 1459 with the help of Piero and Donato Acciaiuoli, Vespasiano's contacts in the papal court were decisive for selling the books to many of its illustrious members. In conclusion, these accounts show that for Vespasiano the second hand book market was just as important as that regarding newly commissioned manuscripts.

lorenzboeninger@tiscali.it

GIULIA LEIDI, "*Utra magis pars sit laudabilis anni*". *Il motivo stagionale nelle Eclogae di Tito Strozzi*

Le tre *Eclogae* superstiti del ferrarese Tito Strozzi, tradite da un testimone unico, si distinguono per il loro carattere fortemente innovativo. L'articolo mira ad analizzarne il motivo cardine, che assume una funzione unificante per i testi: i pregi e le attività rurali legate alle quattro stagioni. Le prime due egloghe sono strettamente correlate: per dirimere la disputa sulla migliore stagione dell'anno, i giovani pastori Zefirino ed Orione si rivolgono al saggio Cronidone, il quale illustra le caratteristiche delle stagioni e le mansioni agricole e pastorizie da svolgere in ciascuna di esse. L'ultimo componimento attualizza il tema stagionale, piegandolo all'esaltazione delle bellezze della donna amata dal pastore Albico, Lida. Nel contributo si mettono in luce le fonti classiche, sia latine che greche, evidenziando anche l'apporto significativo di testi elegiaci.

The three surviving *Eclogae* by Tito Strozzi, transmitted by a single manuscript, stand out for their highly innovative character. This article aims to analyse their main theme, which assumes a unifying function for the texts, *i.e.* the qualities and the rural activities of the four seasons. The first two *Eclogae* are closely related: in order to settle the controversy over the best season of the year, the young shepherds Zephyrinus and Orionus turn to the wise Chronidon, who explains the characteristics of all the seasons and the agricultural and pastoral tasks to be carried out in each period. The last poem renews the seasonal theme, adapting it to the celebration of the beauty of the woman loved by the shepherd Albicus, Lyda. This contribution examines the classical sources, both Latin and Greek, also taking into consideration the significant influence of elegiac texts.

Università di Firenze, giulia.leidi@unifi.it

TOBIAS LEUKER, *Marcantonio Flaminio tra stampe e manoscritti. Poesie inedite e attribuzioni discutibili*

La tradizione manoscritta delle poesie di Marcantonio Flaminio non è stata finora oggetto di un esame approfondito. Il presente studio si prefigge di analizzarla in due direzioni: da un lato, l'insieme delle testimonianze manoscritte serve a confermare oppure a negare l'autenticità di componimenti ascritti al poeta in stampe antiche e moderne; dall'altro, si

considerano le attribuzioni a Flaminio di carmi altrimenti non connessi al suo nome, raggruppando i testi in questione in varie sezioni, a seconda della plausibilità con cui possono essere considerate opere del serravallese. Il saggio termina con l'analisi dettagliata di uno dei componimenti inediti, *Gaude, o qui pius es bonusque Soter*.

The manuscript tradition of the poetry of Marcantonio Flaminio has not yet been thoroughly studied. In this article I analyse it in two directions: firstly, I use it either to confirm or to deny the authenticity of poems ascribed to the author in ancient and modern printed editions; secondly, I consider the manuscript attributions of *carmina* hitherto not connected to the poet's name by grouping these texts in different sections, depending on the plausibility with which one can classify them as his works. The last part of the article is dedicated to the interpretation of one of the unedited poems, *Gaude, o qui pius es bonusque Soter*.

Universität Münster, tleuk\_01@uni-muenster.de

VANNI BRAMANTI, *Sedici lettere di Piero Vettori*

Queste sedici lettere, quasi tutte inedite, attestano episodi poco noti, se non addirittura sconosciuti, della lunga esistenza di Piero Vettori (1499-1585) e rendono testimonianza della sua collaborazione sia con il duca Cosimo de' Medici, sia con alcuni dei potenti segretari presenti a corte. Tra i principali argomenti trattati, l'eventuale conflitto di interesse tra l'insegnamento del greco allo Studio Fiorentino e la nomina nel Senato dei 48, l'orazione tenuta a Roma in occasione dell'ambasceria al papa Giulio III, i progetti, per altro non realizzati, relativi alla creazione di una stamperia greca a Firenze.

These sixteen letters, almost all unpublished, attest to little-known, if not completely unknown episodes of the long life of Piero Vettori (1499-1585) and testify to his collaboration both with Duke Cosimo de' Medici and with some of the powerful secretaries present at his court. Among the main topics covered, the possible conflict of interest between the teaching of Greek at the Studio Fiorentino and the appointment in the Senate of the 48, the oration held in Rome on the occasion of the embassy to Pope Julius III, and the projects, moreover never carried out, concerning the creation of a Greek printing house in Florence.

Università di Padova, vannibramanti@libero.it